

comune di
PRATO



SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO
U.O.C. Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive

Via Giotto 4 - 59100 PRATO
Tel 0574.1836855
Fax 0574.1837373
sportelloedilizia@comune.prato.it
Posta certificata: comune.prato@postacert.toscana.it

Orario al pubblico:
Lunedì 15:00 – 17:00
Mercoledì 09:00 – 11:00

<http://sueap.comune.prato.it>
p.iva. 00337360978 - cod.fisc. 84006890481

Prato, 22-01-2019

Documento trasmesso per PEC
Il protocollo del presente documento
corrisponde a quello di invio della PEC
(da citare nella risposta)

PAM - 205 - 2018

Spett.le

**GELLINO DI DANIELE E ALESSANDRO
BARTOLINI S.N.C.**
Via Erbosa N. 93
59100 PRATO (PO)
gellino@legalmail.it

Al Tecnico
CHIARI ROBERTO
roberto.chiari@pec.eppl.it

Spett.le
REGIONE TOSCANA
Settore Autorizzazioni ambientali
PAL B – Via di Novoli n. 26
50127 FIRENZE (FI)
regionetoscana@postacert.toscana.it

**Oggetto: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO
RIFIUTI AI SENSI ART.208 D.LGS.152/2006 - presentata in data - P.G. n.62826 del 05-
04-2018 da GELLINO DI DANIELE E ALESSANDRO BARTOLINI S.N.C. relativa ad
attività ubicata in Via Erbosa 91/B 93-97 59100 PRATO (PO)**

In riferimento alla pratica in oggetto, con la presente siamo ad inviare il Decreto della
Regione Toscana n. 445 del 16-01-2019.

U.O. Gestione procedimentale
Il Responsabile
**Daniela Ciabatti*

* Il seguente atto amministrativo prodotto con strumenti informatici, con le modalità e nei termini previsti
dal D. LGS. n. 39 del 22/02/1993, articolo 3, comma 2, privo di firma autografa è da considerarsi valido
a tutti gli effetti di legge.*



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE Bonifiche, autorizzazioni rifiuti

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Allegati: Decreto n 445 del 16.01.2019

Oggetto: Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini Snc Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi. Per l'impianto di autodemolizione e recupero rifiuti non pericolosi sito in Via Erbosa, 93 - Prato. **Trasmissione decreto.**

Al SUAP del Comune di Prato

Con la presente si trasmette il Decreto Dirigenziale n. 445 del 16.01.2019 per la trasmissione alla Ditta Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini Snc comunicando la data di avvenuta notifica, al Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti – Presidio Zonale Distretto Nord Ufficio Territoriale RT Lucca 2 e per l'invio per gli altri adempimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 160/2010, al Comune di Prato, al Servizio Igiene Pubblica del Territorio dell'Azienda USL Toscana Centro, all'ARPAT – Area Vasta Centro Dipartimento di Prato ai fini dei successivi controlli, all' ARPAT – Catasto dei rifiuti regionale Via Porpora 22 Firenze ai fini del mantenimento della banca dati regionale, a Publicacqua Spa – Firenze e a GIDA Spa – Prato.

Distinti saluti

Il Dirigente
(Dott. Ing. Andrea Rafanelli)



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore: RAFANELLI ANDREA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8172 del 13-06-2017

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 445 - Data adozione: 16/01/2019

Oggetto: Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini snc. Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi. per l'impianto di autodemolizione e recupero rifiuti non pericolosi sito in via Erbosa, 93 - Prato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/01/2019

Firma valida

Firmato digitalmente da RAFANELLI
ANDREA
Data: 16/01/2019 13:30:18 CET
Motivo: firma dirigente



Numero interno di proposta: 2019AD000364

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e alla Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 e s.m.i. *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare l'art. 208 che disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

VISTA la L.R. n. 25 del 18 maggio 1998 e s.m.i. *“Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”*;

VISTO il D.P.R.G n. 14/R del 25 febbraio 2004 *“Regolamento regionale d'attuazione ai sensi della lettera e) c. 1 dell'art. 5 L. R. 25/98 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli Enti Locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche”* così come sostituito dal D.P.G.R. n. 13/R del 29.03.2017;

VISTO il Decreto Legislativo n. 209 del 24.06.2003 e s.m.i. *“Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso”*;

VISTO il D.Lgs. 49/14 *“Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”*;

VISTA la Legge n.447 del 26 ottobre 1995 e s.m.i. *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”* nonché la L.R. n. 89 del 1 dicembre 1998 *“Norme in materia di inquinamento acustico”* ed il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 *“Semplificazione della documentazione di impatto acustico”*;

VISTA la L.R. n. 20 del 31 maggio 2006 *“Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento”* e s.m.i. e la successiva D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. *“Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31 maggio 2006 n. 20”* aggiornata con D.P.G.R. 11.01.2018, n. 3/R ;

VISTA la Legge Regionale n. 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”*;

VISTO il DPR n. 160/10 e s.m.i. *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;

VISTA la Legge Regionale n. 22 del 3 marzo 2015 e s.m.i. recante *“Riordino delle funzioni provinciali attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”*;

VISTA la D.G.R.T. n. 1227 del 15 dicembre 2015 e s.m.i. *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”*;

VISTA la D.G.R.T n. 743 del 8/08/2012 e s.m.i. *“Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”*;

VISTA la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 *“Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della L.R. 25/1998, in*

attuazione dell'art. 20 novies della L.R. 25/1998" (da fac-simile istruttoria tecnica mail di Rafanelli del 11.06.2018);

RICHIAMATA l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dall'allora competente Provincia di Prato con DD n. 41 del 14.01.2008 alla Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini snc per l'impianto di autodemolizione ubicato in via Erbosa, 93 - Prato;

CONSIDERATO che nello stabilimento sito in via Erbosa, 93 nel Comune di Prato, la società Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini snc svolge, oltre all'attività di autodemolizione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06, anche attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi autorizzata in regime di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 2418 del 05/05/2016 (atto Suap n. 140066 del 26/08/2016) ;

CONSIDERATO che la suddetta AUA di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 2418 del 05/05/2016 risulta ricomprendere:

- comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi -iscrizione al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata per lo stoccaggio (R12) per le attività di cui ai punti 1.1, 2.1, 5.1, 5.2, 5.5, 5.6, 5.7, 5.9, 6.1, 6.5, 9.1, 10.2 e recupero (R13/R4) per le attività di cui a punti 3.1, 3.2, 5.8, 5.16, 5.19 dell'Allegato 1 sub. 1 al DM 5/02/98);
- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza dello stesso D.Lgs. 152/06 (anche per le acque derivanti dall'attività di autodemolizione);
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o comma 6 della L.447/95;

VISTO che in occasione del rinnovo dell'autorizzazione di cui all'art. 208 la società ha presentato in data 10.04.2017 istanza ai sensi dell'art. 43 c.6 della L.R. 10/10 e smi al competente Settore Valutazione Impatto ambientale della Regione Toscana, per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 48 della L.R. 10/10 e smi relativamente all'esistente impianto di autodemolizione;

CONSIDERATO che limitatamente all'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta in procedura semplificata era stata svolta la procedura di verifica di VIA dall'allora competente Provincia di Prato, conclusasi con DD n. 4454 del 12.12.18 da cui risultava la non assoggettabilità alla VIA;

CONSIDERATO inoltre che nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza Regionale la società ha presentato in data 4.10.2017 istanza ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/10 e smi per alcune modifiche previste per la parte di impianto ove si svolgono le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n.19140 del 28.12.2017, rilasciato dal competente Settore Valutazione Impatto ambientale della Regione Toscana, con il quale:

- è stato escluso, con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della LR 10/2010 e smi dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto presentato ai sensi dell'art. 43 c.6 della LR 10/10 e smi, per l'esistente impianto di autodemolizione di cui trattasi;
- sono state ritenute non sostanziali ai sensi dell'art. 58 della LR 10/2010 e smi, le modifiche previste per la parte di impianto ove si svolgono le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi rispetto a quanto autorizzato;

VISTA l'istanza datata 5.04.2018, acquisita al protocollo regionale n. AOOGR/215762 del 19/04/2017, con la quale la Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini snc ha richiesto il rinnovo con modifiche dell'autorizzazione art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi rilasciata con DD della Provincia di Prato n. 41 del 14.01.2008 per l'impianto di autodemolizione;

RILEVATO che le modifiche all'autorizzazione richieste consistono nella ricomprensione al suo interno dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi attualmente svolta in regime di AUA, con contestuale introduzione dell'operazione R12 su rottami metallici e RAEE e variazione del layout impiantistico;

PRESO atto che la ditta richiedente ha provveduto a versare gli oneri per le spese derivanti dalle procedure istruttorie delle pratiche relative alle autorizzazioni di cui all'articolo 208 del D.Lgs 152/06 e smi, così come approvati con Delibera della Giunta Regionale n. 1437 del 19.12.2017;

DATO atto che l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi richiede comporta la decadenza dell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Prato;

DATO ATTO che con nota prot. AOOGR/225085 del 24.04.2018 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e smi, l'avvio del procedimento di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione a decorrere dal 5.04.2018 (data di deposito dell'istanza al SUAP) e al contempo è stata convocata la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208 c.3;

RICHIAMATO il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 29.05.2018, che si è conclusa con la necessità di richiedere documentazione integrativa e di chiarire aspetti inerenti la precedente autorizzazione allo scarico ricompresa nell'Autorizzazione Unica Ambientale;

VISTA la documentazione integrativa depositata al SUAP dalla Gellino snc in data 30.07.2018 ed acquisita al protocollo della Regione Toscana con il n. AOOGR/395763 del 14.08.2018;

VISTA la nota prot. AOOGR/396651 del 16.08.2018, con la quale è stata comunicata la riattivazione, a decorrere dal 30.07.18, del procedimento amministrativo convocando al contempo la seduta della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO il verbale della Conferenza dei Servizi del 27.09.2018 dal quale si rileva che:

- in riferimento alla gestione delle acque derivanti dall'impianto, "*(...) viene approvata la proposta di sistema di trattamento di tutte le acque meteoriche, comprese quindi quelle dei tetti che risultano indivisibili, costituito dall'attuale impianto per il trattamento delle sole AMPP e di un trattamento in continuo per le acque di seconda pioggia (...)*" restando in attesa del dimensionamento della sezione dell'impianto da realizzare;
- in riferimento alla gestione dei rifiuti la ditta avrebbe dovuto descrivere le specifiche attività che intendeva svolgere in R12 in maniera da esplicitare il ciclo di recupero completo e la finalità dell'operazione R12 svolta all'interno di tale ciclo;

VISTA la nota prot. AOOGR/476349 del 15.10.2018, con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni volontarie inerenti il sistema di gestione delle acque e la rinuncia all'operazione R12 sui RAEE, integrazioni inoltrate agli Enti da questo Settore con nota prot. AOOGR/503070 del 31.10.2018;

RICHIAMATA la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi riunitasi in data 5.12.2018, che ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al rinnovo con modifiche dell'autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/06, restando in attesa della fidejussione prevista al punto g) del c.1 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi;

VISTA la nota prot. AOOGR/14874 del 11.01.2018 con la quale è stata acquisita la fidejussione n. 1375248 rilasciata in data 10.01.2018 dalla Elba Assicurazioni SpA a favore della Regione Toscana a copertura della presente autorizzazione;

CONSIDERATO che il Responsabile del procedimento, ex art. 5 della L. 241/90 e smi è il sottoscritto Dott. Ing. Andrea Rafanelli, Dirigente del Settore Bonifiche ed Autorizzazioni rifiuti del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Toscana;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6 Novembre 2012;

DATO ATTO che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Bonifiche ed Autorizzazioni rifiuti del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Toscana - Ufficio territoriale RT Lucca 2, in Cortile degli Svizzeri 2;

DATO ATTO che il presente provvedimento è stato visionato dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa Autorizzazione Rifiuti – Presidio Zonale Distretto Nord;

DECRETA

1. di rilasciare alla società Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini snc (P.IVA: 01971530975), con sede legale e impianto in via Erbosa, 93 – Prato (PO), l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e smi per l'esercizio dell'impianto di autodemolizione e recupero rifiuti non pericolosi conformemente alla documentazione progettuale presentata e richiamata in premessa;
2. di dare atto inoltre che il presente provvedimento sostituisce inoltre, ai sensi dell'art. 208 c. 6 del D.Lgs. n. 152/06 e smi:
 - l'autorizzazione agli scarichi idrici di cui all'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
 - comunicazione e/o nullaosta di cui all'articolo 8 della L. 447/95;
3. di dare atto che l'elenco delle tipologie di rifiuti che la società è autorizzata a ricevere presso l'impianto, con l'indicazione dei quantitativi massimi in stoccaggio e trattabili annualmente, è riportato in allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di stabilire che la società Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini snc dovrà attenersi e ottemperare alle condizioni e prescrizioni riportate in allegato B al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di dare atto che la configurazione impiantistica è quella individuata nella planimetria di cui all'Allegato C al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
6. di approvare il layout del sistema di raccolta e trattamento delle acque così come riportato in allegato D al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
7. di prescrivere che entro 30 giorni dalla notifica del presente atto venga presentata apposita richiesta/comunicazione al Comune di Prato per l'acquisizione del titolo edilizio per l'adeguamento del sistema di trattamento delle acque di cui al punto precedente punto 6;
8. di prescrivere altresì che entro 90 giorni dall'acquisizione del relativo nulla osta/titolo edilizio comunale, siano realizzate le modifiche al sistema di trattamento delle acque approvate di cui al punto precedente punto 6;

9. di prescrivere, in merito all'impatto acustico, che siano trasmesse, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, le corrette dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, rese dal legale rappresentante e dal tecnico competente in acustica, ai sensi dell'Allegato A della DGR n. 857/2013 con le modalità di cui al DPR n.445 del 28 dicembre 2000;
10. di precisare che dalla data di notifica del presente atto, sono da intendersi privi di efficacia i seguenti titoli abilitativi (prima autorizzati a mezzo di AUA ex DPR 59/13 con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 2418 del 05/05/2016 in quanto adesso ricompresi nel presente atto): l'iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi, l'autorizzazione allo scarico ex art. 124 e comunicazione/nullaosta di cui all'articolo 8 della L. 447/95, rilasciate alla ditta;
11. di fare salvi eventuali visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti in materia urbanistica, salute o sicurezza sul lavoro, non espressamente richiamati, che, qualora occorrenti, dovranno essere richiesti dal soggetto interessato;
12. di riservarsi di dettare eventuali prescrizioni integrative a seguito di verifiche e sopralluoghi all'impianto;
13. di precisare che, in conformità a quanto previsto dall'art. 208 D.Lgs 152/06 e smi, che la presente autorizzazione avrà la durata di dieci anni (decorrenti dalla data di rilascio) ed il suo rinnovo dovrà essere chiesto almeno 180 giorni prima della sua scadenza;
14. di precisare altresì che il presente atto afferisce esclusivamente alla materia disciplinata dal D.Lgs. 152/06 e fa salvi i diritti di terzi;
15. di trasmettere il presente provvedimento al Suap del Comune di Prato al fine dell'espletamento delle proprie competenze per:
 - la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R.T. 1227/2015 e smi, alla società Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini snc, comunicando la data di avvenuta notifica al Settore Bonifiche ed Autorizzazioni Rifiuti, Ufficio territoriale di Lucca – cortile degli Svizzeri, del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Toscana;
 - l'invio, per gli altri adempimenti di competenza ai sensi del DPR 160/10 al Comune di Prato, al Servizio Igiene Pubblica del Territorio dell'Azienda Usl Toscana Centro, all'A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Prato, ai fini dei successivi controlli, all'A.R.P.A.T. – Catasto dei rifiuti regionale, via Porpora 22, Firenze ai fini del mantenimento della banca dati regionale, a Publiacqua Spa e a GIDA Spa;
16. di trasmettere altresì il presente provvedimento al Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana per gli atti di propria competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 4

- 1 *Allegato A CER*
649563b3b0dbf87f05e3e559f516bb2210c441f5b8611f1bb3e66bfb131b329
- 2 *Allegato B Tecnico e prescrizioni*
3af047f7398d634953b2d6b93647d57dd59b2d6139544dc0f087cce1f35e2609
- 3 *Allegato C Planimetria*
b4da7f7ddfa63d10ab85a5a1466ef1637e2cdf9dadadf5bd5112831ec5046a33
- 4 *Allegato D Planimetria Acque*
0995e0258471d9d04ba0aa541c61fbeb0002cfc17d70ea01f9d5452618a984e9

CERTIFICAZIONE

Firma valida

Firmato digitalmente da BIANCHI CRISTINA

Data: 17/01/2019 15:40:42 CET

Motivo: firma con annotazione della struttura di certificazione



Allegato A

Gruppo	CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativo in stoccaggio (t)	Quantitativo trattabile annuo (t/a)	Quantitativo trattabile giornaliero (t/g)
Rifiuti pericolosi	16 01 04*	veicoli fuori uso	R13/R4	6	600	6
Rifiuti metallici ferrosi	10 02 10	scaglie di laminazione	R13/R12			
	12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13/R12/R4 ⁽¹⁾			
	12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	R13/R12			
	15 01 04	imballaggi metallici	R13/R12/R4			
	16 01 17	metalli ferrosi	R13/R12/R4			
	17 04 05	ferro e acciaio	R13/R12/R4			
	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13/R12			
	19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13/R12			
	19 12 02	metalli ferrosi	R13/R12/R4			
	20 01 40	metalli	R13/R12/R4	440	20500	130
	10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti ⁽²⁾	R13/R12/R4			
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti ⁽²⁾	R13/R12/R4			
	11 05 01	zincio solido	R13/R12			
	11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12			
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13/R12/R4 ⁽¹⁾				
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13/R12				
15 01 04	imballaggi metallici	R13/R12/R4				
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13/R12/R4				

	17 04 02	alluminio	R13/R12/R4			
	17 04 03	piombo	R13/R12			
	17 04 04	zinco	R13/R12			
	17 04 06	stagno	R13/R12			
	17 04 07	metalli misti	R13/R12			
	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R12/R4			
	19 12 03	metalli non ferrosi	R13/R12/R4			
	20 01 40	metallo	R13/R12/R4			
	10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti ⁽²⁾	R13/R12/R4			
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti ⁽²⁾	R13/R12/R4			
	16 01 18	metalli non ferrosi	R13/R4			
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13/R4			
Spezzoni cavi di rame	17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13/R4	84	500	3
	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13/R4			
			Totale	524	21.000	

	15 01 01	imballaggi di carta e cartone	R13			
	15 01 05	imballaggi compositi	R13			
Rifiuti cartacei	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13	4	200	
	20 01 01	carta e cartone	R13			
RAEE professionali	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	40	400	
componenti da RAEE	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	33	530	
Vetro	10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13	3	30	

	15 01 07	imballaggi in vetro	R13			
	16 01 20	vetro	R13			
	17 02 02	vetro	R13			
	19 12 05	vetro	R13			
	20 01 02	vetro	R13			
	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13			
Altri rifiuti contenenti metalli	16 01 16	serbatoi per gas liquido	R13			
	16 01 17	metalli ferrosi	R13	230	4200	
	16 01 18	metalli non ferrosi	R13			
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13			
Marmitte catalitiche	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13	1	10	
	17 04 02	alluminio	R13			
Spezzoni cavi di alluminio e fibra ottica	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	33	600	
	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13			
Plastica	15 01 02	imballaggi in plastica	R13			
	17 02 03	plastica	R13	3	30	
	19 12 04	plastica e gomma	R13			
	20 01 39	plastica	R13			
Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	07 02 13	rifiuti plastici	R13			
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13	10	30	
Legno	16 01 19	plastica	R13			
	15 01 03	imballaggi in legno	R13	5	50	

	17 02 01	legno	R13			
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13			
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13			
	20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13			
Pneumatici	16 01 03	pneumatici fuori uso	R13	3	30	
		Totale		365	6110	

Operazioni di recupero

R13 "Messa in riserva per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12"

R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11"

R4 "Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici"

⁽¹⁾ limitatamente a trucioli di metalli ferrosi – non ferrosi

⁽²⁾ limitatamente ai cascami di lavorazione

Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini Snc

Sede legale e impianto: via Erbosa, 93 Prato (PO)

Legale rappresentante: Daniele Bartolini

Ubicazione impianto

L'area dell'impianto corrisponde catastalmente alle particelle 1473 sub 501 e 1607 sub 506 del Foglio 35 del Catasto fabbricati del Comune di Prato. In riferimento al Regolamento Urbanistico vigente, l'area ricade nel Sub-sistema "L4"- "I centri civici", nel quale sono previste attività terziarie, destinazioni d'uso servizi ed attrezzature ed altri usi compatibili.

L'immobile è concesso in locazione alla Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini snc con un contratto tacitamente rinnovabile.

Situazione autorizzativa pregressa

La ditta svolge, all'interno dell'impianto di via Erbosa, 93 – Prato, sia l'attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi del DM 5.02.98, sia l'attività di autodemolizione. Precedentemente alla presente autorizzazione, la ditta svolgeva tali attività in virtù dei seguenti titoli autorizzativi:

- autorizzazione unica ambientale (AUA) rilasciata dal SUAP del Comune di Prato con atto n. 140066 del 26/08/2016 sulla base del Decreto Dirigenziale n. 2418 del 05/05/2016 della Regione Toscana, comprensiva dell'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte III del D.Lgs. 152/06, della comunicazione o nulla osta in materia di acustica e dell'iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006 per lo stoccaggio (attività R13) per le attività di cui ai punti 1.1, 2.1, 5.1, 5.2, 5.5, 5.6, 5.7, 5.9, 6.1, 6.5, 9.1, 10.2 e per il recupero (R13/R4) per le attività di cui a punti 3.1, 3.2, 5.8, 5.16, 5.19 dell'Allegato 1 sub. 1 al DM 5/02/98;
- autorizzazione ai sensi dell'art. 208, del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Prato con determinazione dirigenziale n. 41 del 14.01.2008, per l'attività di autodemolizione. Con il medesimo provvedimento l'amministrazione provinciale aveva autorizzato i lavori di adeguamento dell'impianto ai requisiti di cui all'allegato n. 1 e n. 2 del D.Lgs. 209/2003;
- l'impianto era stato oggetto di procedimenti in materia di VIA a cura della Provincia di Prato limitatamente all'attività di recupero rifiuti non pericolosi esercitata ai sensi dell'art. 216 D.Lgs. 152/06 e smi e con determinazione dirigenziale n. 4454 del 12.12.2012 la Provincia di Prato ne ha valutato la non assoggettabilità a VIA. In occasione del rinnovo decennale dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/06 per l'attività di autodemolizione, è stata effettuata una verifica di assoggettabilità a VIA che si è conclusa con il Decreto n.19140 del 28.12.2017 che ha determinato l'esclusione del progetto dalle procedure di VIA con prescrizioni.

Nell'ambito di tale procedimento, è stata suggerita l'opportunità che le due autorizzazioni vigenti sull'impianto fossero ricomprese in un unico atto autorizzativo e sono state valutate come non sostanziali, ai sensi dell'art. 58 della LR 10/2010 e smi, le modifiche nel frattempo proposte rispetto alla precedente autorizzazione, relative allo spostamento di alcune aree operative.

Documentazione progettuale di riferimento

- Documentazione allegata all'istanza (prot. AOOGR/215762 del 19.04.2018):
 - **fascicolo_tecnico_4** quadro progettuale e gestionale rev.0 del 20.03.2018 (per quanto non in contrasto con le successive revisioni);
 - **fascicolo_tecnico_7** Piano di ripristino ambientale;

- **allegato_10** progetto di realizzazione del piezometro (prescrizione procedimento di verifica);
- **allegato_11** procedura per controllo radiometrico sui rottami;
- **allegato_12** valutazione di impatto acustico datata 27.07.2017;
- **Documentazione integrativa** (prot. AOOGR/395763 del 14.08.2018):
 - **fascicolo_tecnico_4** quadro progettuale e gestionale rev.1 del 24.07.2018 (che modifica parzialmente la rev. 0 del 20.03.2018 e modificato parzialmente dalle integrazioni volontarie del 15.10.2018);
- **Documentazione integrativa** (prot. AOOGR/476349 del 15.10.2018) integrazioni che modificano parzialmente il fascicolo tecnico 4 rev.1 del 24.07.2018;

Descrizione attività

L'immobile dove la società svolge la propria attività è costituito da:

- 3 aree contigue coperte da tettoie, dedicate alla maggior parte degli stoccaggi rifiuti- in parte in cassoni e in parte in cumuli - e al trattamento dei rifiuti metallici, dei cavi e dei veicoli fuori uso;
- un piazzale scoperto, adibito allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti di metalli non ferrosi, oltre che dei metalli trattati (EoW); è inoltre presente sul piazzale la pesa a ponte e un cassone per lo stoccaggio di rifiuti in carta;
- un edificio adibito a uffici, servizi, magazzino pezzi di ricambio veicoli fuori uso e stoccaggio marmitte catalitiche esauste.

L'attività dell'impianto può essere suddivisa nelle seguenti attività:

Tipologia	Operazione
Rifiuti pericolosi (veicoli fuori uso)	R4
Rifiuti metallici ferrosi	R13 R12 R4
Rifiuti metallici non ferrosi	R13 R12 R4
Spezzoni cavi di rame	R13 R4
Rifiuti cartacei	R13
RAEE professionali	R13
Componenti da RAEE	R13
Vetro	R13
Altri rifiuti contenenti metalli	R13
Marmitte catalitiche	R13
Spezzoni cavi di alluminio e fibra ottica	R13
Plastica	R13
Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	R13
Legno	R13
Pneumatici	R13

Il conferimento dei rifiuti avviene con le seguenti modalità:

- ingresso del veicolo di trasporto autorizzato nell'area di conferimento;
- scarico dei rifiuti dal mezzo di trasporto;
- verifiche ed accettazione del carico.

Le dotazioni impiantistiche per l'attività di autodemolizione sono le seguenti:

Per l'attività di messa in sicurezza:

- 1 isola di bonifica
- 1 apparecchio di estrazione CFC/HCFC
- 1 disattivatore airbag

Per lo smontaggio-demolizione:

- 1 smontagomme
- 1 pressa a buca a motore elettrico
- 1 pressa cesoia a motore elettrico

Per la movimentazione:

- 1 carrello elevatore (motore diesel)
- 1 benna a polipo

Per l'attività di trattamento rifiuti non pericolosi vengono utilizzate le medesime due presse sopra indicate, oltre ad una cesoia a motore diesel, mentre per la loro movimentazione vengono utilizzati due carrelli elevatori, 4 benne a polipo e 1 escavatore con cesoia da demolizione.

Per il trattamento dei cavi in rame viene utilizzato inoltre un pelacavi.

1. Attività di recupero veicoli fuori uso

CER	Descrizione	Area di stoccaggio	Operazione di cui all. C al D.Lgs. 152/06	Uscita/Destinazione
160104*	veicoli fuori uso	Settore A	R4	A seguito della messa in sicurezza e delle attività di smontaggio si origina il CER 160106 (pacco carrozzeria), che viene conferito ad impianti terzi come rifiuto;

L'attività prevede la ricezione dei veicoli fuori uso, classificati con il CER 160104* e lo stoccaggio senza accatastamento in area dedicata, indicata in planimetria con "settore A". Non vengono stoccati veicoli incidentati, che vengono avviati immediatamente al trattamento. I veicoli vengono quindi sottoposti ad operazioni di messa in sicurezza, mediante allontanamento selettivo delle varie componenti pericolose, all'interno di un'area denominata "settore B", secondo i criteri stabiliti dall'allegato 1, punti 5-6-7 al D.Lgs. 209/03.

Dalle operazioni di messa in sicurezza si originano rifiuti pericolosi (CER 130110*-130208*-140601*-160107*- 160108*- 160109*- 160111*- 160113*- 160114*- 160601*), che vengono stoccati in area allestita con depositi separati (indicata in planimetria con "settore E").

La successiva operazione di smontaggio vede il disassemblaggio delle varie componenti, con rimozione delle parti di ricambio destinate alla vendita e dei rifiuti recuperabili. Le parti di ricambio vengono stoccate in deposito dedicato ("settore C"), mentre i rifiuti recuperabili non pericolosi vengono stoccati in depositi separati all'interno del "settore F". Per i CER 160117- 160118- 160103- 160119- 160120 non sono previsti ulteriori depositi poichè tali rifiuti vengono stoccati direttamente nei depositi dedicati agli stessi CER provenienti da terzi.

La parte restante dei veicoli trattati viene avviata alla pressatura (mediante pressa idraulica) nei settori indicati in planimetria con "settore D", per l'ottenimento della caratteristica forma a "pacco". Le carcasse così pressate vengono quindi conferite ad impianti terzi come rifiuto, con il CER 160106.

Tutte le operazioni svolte sugli autoveicoli avvengono in area coperta e non vengono accettati in impianto veicoli alimentati a GPL/Metano.

2. Trattamento rottami metallici.

Sui rottami metallici ferrosi e non ferrosi la ditta è in grado di effettuare una selezione e un trattamento meccanico, con raggiungimento della cessazione della qualifica di rifiuto, nel rispetto del Regolamento comunitario 333/2011 per ferro, acciaio e alluminio, e del Regolamento comunitario 715/2013 per rame e sue leghe.

Nel caso di tipologie di rifiuto metallico sulle quali la ditta è non è in grado di ottenere EoW viene effettuato un pretrattamento (attività R12) che modifica la qualifica merceologica del rifiuto senza modificare lo stato giuridico del rifiuto stesso. In questo caso le possibili uscite sono: CER 191202 (metalli ferrosi) e CER 191203 (metalli non ferrosi).

Il pretrattamento R12 può essere attuato anche nel caso di tipologie di rifiuto metallico per le quali l'azienda è in grado di ottenere EoW, in base a scelte dettate da motivazioni puramente commerciali: i rottami di ferro, acciaio e alluminio svincolati come EoW sono principalmente destinati alle acciaierie/fonderie e accompagnati durante il trasporto dal DDT; se invece sono ancora qualificati come rifiuti, i rottami suddetti sono destinati ad altri impianti autorizzati, accompagnati durante il trasporto dal formulario di identificazione rifiuti. Al contrario, i rottami di rame se destinati alle fonderie, sono accettati quasi esclusivamente come rifiuti e quindi accompagnati durante il trasporto da formulario, mentre resta comunque la possibilità di scambio commerciale dei rottami di rame svincolati come EoW.

I CER sui quali è previsto il trattamento con svincolo EoW sono i seguenti:

Rifiuti – ferro e acciaio	
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)*
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi (limitatamente ai trucioli)
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 17	metalli ferrosi
17 04 05	ferro e acciaio
19 12 02	metalli ferrosi
20 01 40	metalli
Rifiuti - alluminio	
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (limitatamente ai trucioli)
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
15 01 04	imballaggi metallici
17 04 02	alluminio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo
Rifiuti – rame e sue leghe	
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (limitatamente ai trucioli)
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
15 01 04	imballaggi metallici
17 04 02	alluminio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi

19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo
Cavi di rame	
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

I macchinari che vengono utilizzati sono: una pressa a buca, una pressa cesoia e una cesoia. Le aree di lavorazione sono indicate in planimetria con la dicitura "R4/R12".

L'impianto è dotato di apparecchiatura per il controllo radiometrico e di apposita area di stoccaggio di eventuali rifiuti radioattivi.

3. Trattamento cavi di rame (R4).

Il trattamento consiste nel separare tramite pelacavi il filo di rame dal rivestimento. Sono sottoposti a questo trattamento solo i cavi di maggiori dimensioni, che possono essere sguainati per semplice incisione. Dal trattamento si origina rame End of Waste (nel rispetto del Regolamento comunitario 715/2013 che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto per rottami di rame e sue leghe e cavi di rame sotto gomma), mentre il rivestimento assume il CER 191204 (plastica e gomma).

L'area di lavorazione è indicata in planimetria con la dicitura "R4 cavi".

4. Messa in riserva rifiuti non pericolosi

Per ciascuna delle tipologie di rifiuto non pericoloso autorizzate (carta, vetro, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, altri rifiuti contenenti metalli, marmite catalitiche esauste, spezzoni di cavi di alluminio e fibra ottica, spezzoni di cavi di rame ricoperto, RAEE professionali, componenti RAEE, plastica, paraurti e plance di autoveicoli, legno, pneumatici), la ditta può effettuare l'attività di stoccaggio R13 e far effettuare il trattamento da altri impianti autorizzati.

Lo stoccaggio avviene in aree distinte per tipologia, identificate nella planimetria di cui all'allegato "C". Sono stoccate in cassoni tutte le tipologie, esclusi i rottami metallici ferrosi, non ferrosi, altri rifiuti contenenti metalli, cavi in alluminio, rame e fibra ottica, che vengono stoccati in cumuli, su pavimentazione dotata di pendenza tale da convogliare eventuali liquidi verso pozzetti di raccolta.

Gestione delle acque

Le attività autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 non necessitano di risorsa idrica; nell'impianto è comunque presente un pozzo dal quale viene prelevata acqua per un quantitativo pari a circa 300 m3/anno.

Le attività di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti avvengono sotto copertura, tranne che per un piccolo stoccaggio in cassone di rifiuti di carta e uno stoccaggio a terra di rifiuti metalli non ferrosi, che avvengono su piazzale scoperto. Sul piazzale scoperto sono stoccati anche i metalli post trattamento, che hanno cessato la qualifica di rifiuto.

Tutte le aree dell'impianto sono pavimentate e dotate di una rete di raccolta che vede confluire insieme:

- acque meteoriche dilavanti i tetti (tranne che per la quota recuperata per il riempimento della vasca antincendio);
- acque meteoriche dilavanti i piazzali;
- acque reflue industriali di lavaggio delle superfici.

Tutte le acque vengono recapitate all'impianto di trattamento e quindi allo scarico in fognatura.

Visto che tale situazione strutturale era già precedentemente autorizzata in regime AUA (con Decreto regionale n. 140066 del 26.08.2016) e non facilmente modificabile, visti comunque i limitati quantitativi di acqua provenienti dall'area di deposito rifiuti e materie derivanti dal recupero, visto che nel precedente regime autorizzativo l'impianto di depurazione trattava unicamente le AMPP, con la presente autorizzazione viene approvato l'inserimento di una nuova sezione depurativa nell'impianto

già esistente, al fine di consentire, oltre al trattamento della prima pioggia, anche il trattamento della seconda pioggia, secondo il layout riportato in allegato "D".

Acque meteoriche dilavanti

Le acque meteoriche che si originano dall'impianto hanno le seguenti caratteristiche.

Area di provenienza: piazzale scoperto dell'estensione di 1400 mq e tettoie di 2400 mq. Il Volume di acque meteoriche corrispondente ai primi 5 mm di pioggia è pari a 19 mc

Potenziale caratterizzazione delle acque: la presenza di rifiuti può causare inquinamento delle acque meteoriche per trascinarsi di sostanze solide e/o idrocarburi.

Punto di scarico: in fognatura urbana di via Erbosa;

Caratteristiche dell'impianto di trattamento: vasca di prima pioggia, costituita da un comparto di accumulo e da uno di disoleazione con filtro a coalescenza, dimensionata per ricevere i primi 5 mm di pioggia, della capacità di 19 mc, seguita in linea da una sezione di seconda pioggia, costituita da una vasca di sedimentazione/disoleazione da 8 mc con filtro a coalescenza, che garantisce la depurazione di ulteriori 19 mm di pioggia. L'impianto è dotato di bypass sulle seconde piogge con recapito in fognatura, attivo solo nei momenti di precipitazioni atmosferiche molto intense o estreme.

Acque reflue industriali

Esclusivamente in periodi di assenza di precipitazioni atmosferiche, la ditta effettua periodiche operazioni di lavaggio dei piazzali. Tali acque vengono raccolte e trattate nel medesimo impianto di trattamento delle acque meteoriche, con successivo svuotamento immediato dell'impianto di trattamento.

Acque Reflue assimilate a domestiche

Dai servizi igienici dei locali uffici e spogliatoi si originano infine acque reflue assimilate a domestiche, che vengono recapitate ad una fossa biologica civile e quindi in fognatura.

Emissioni in atmosfera e rumore

L'attività non dà origine ad emissioni atmosferiche che necessitino di autorizzazione.

Per quanto riguarda le emissioni acustiche, l'area sede dell'attività è inserita in classe IV, in base al Piano di classificazione acustica del Comune di Prato.

La documentazione in merito alla componente rumore e vibrazioni presentata a corredo dell'istanza è la stessa già esaminata nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. I rilievi condotti in data 26.07.17 indicano il rispetto dei limiti normativi (cfr. allegato_12-VIAC di cui al prot. AOOGR/215762 del 19.04.2018).

Le emissioni sonore prodotte dall'attività avvengono esclusivamente nel periodo diurno e sono originate principalmente dall'utilizzo dei macchinari e dalla movimentazione dei rifiuti; per mitigare la propagazione del rumore, vista la vicinanza con civili abitazioni, il proponente ha installato sul lato posteriore dell'impianto, in adiacenza con l'area di pertinenza ferroviaria, una schermatura completa e sul lato anteriore, lungo via Erbosa, ha innalzato delle barriere fonoassorbenti.

Suolo e sottosuolo

L'impianto, come fattore di protezione verso il potenziale inquinamento derivante dall'attività esercitata e dalle acque meteoriche dilavanti, è dotato di pavimentazione in cemento, sistema fognario di raccolta e trattamento acque, copertura per la maggior parte degli stoccaggi e per tutte le attività di trattamento. L'area di trattamento e deposito dei rifiuti pericolosi è dotata di pozzetti ciechi di raccolta, così come l'area di deposito organi lubrificati ("settore F").

Il monitoraggio delle acque sotterranee verrà effettuato mediante la misurazione dei parametri individuati (metalli + idrocarburi) in due punti di controllo della falda (un pozzo esistente e un piezometro di nuova realizzazione) posizionati a monte e a valle dell'impianto nel senso di scorrimento della falda. (cfr fascicolo tecnico 4 quadro progettuale e gestionale prot. AOOGR/395763 del 14.08.2018).

Prescrizioni

1. Prescrizioni di carattere generale per la gestione

- 1.1. le aree di stoccaggio e trattamento dovranno essere sempre identificabili mediante opportuna cartellonistica, in modo tale da poter individuare inequivocabilmente l'ubicazione delle varie tipologie di rifiuti presenti e le aree di stoccaggio dei materiali in uscita, come indicato nella planimetria di cui all'allegato A;
- 1.2. i cassoni di accumulo dei rifiuti prodotti dall'impianto dovranno essere etichettati ciascuno con il CER opportuno;
- 1.3. l'attività autorizzata deve essere effettuata in modo da assicurare idonee condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza per gli addetti e le popolazioni circostanti, nonché la salvaguardia dell'ambiente;
- 1.4. dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza la pavimentazione dell'impianto; a tal fine, qualora vengano riscontrate criticità nel manto impermeabile, dovranno essere posti in essere interventi di manutenzione straordinaria e parziale rifacimento;
- 1.5. il titolare dell'impianto deve garantire il mantenimento di un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
- 1.6. deve essere altresì indicato da apposita cartellonistica il deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide uscite dagli accumulatori;
- 1.7. i rifiuti stoccati con l'operazione di recupero R13 dovranno essere destinati ad impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R12 in grado di chiudere il processo di recupero;
- 1.8. ai fini della tracciabilità dei rifiuti, dovrà essere adottata e resa operativa una procedura interna per la contabilità dei quantitativi di rifiuti prodotti di cui ai CER 160117-160118- 160103- 160119- 160120, che vengono stoccati insieme ai rifiuti identificati con gli stessi codici CER provenienti da terzi;
- 1.9. non potranno essere destinati all'ottenimento di EoW i rifiuti metallici costituiti da:
 - limatura, scaglie e polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose;
 - fusti e contenitori che contengono o hanno contenuto oli e vernici;
 - residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie (anche scricatura)
 - residui delle operazioni di molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l'acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi;
- 1.10. i "cascami di lavorazione" qualora impiegati per la produzione di EoW dovranno rispettare il Reg. CE n.333/2011 che prevede che i materiali estranei (sterili) siano inferiore al 2% in peso ed indica tra i materiali estranei i residui delle operazioni di molatura, segatura, saldatura, ossitaglio, ecc.;
- 1.11. potranno essere accettati in ingresso i CER 100299, 100899, 120199 solo limitatamente ai cascami di lavorazione;
- 1.12. per i rifiuti per i quali è prevista sia la sola operazione di messa in riserva sia la messa in riserva finalizzata al trattamento, dovrà essere prevista o un'area dedicata alla sola

messa in riserva o in alternativa dovrà essere apposta una cartellonistica che specifichi se i rifiuti saranno sottoposti a trattamento o solo a messa in riserva;

1.13. la ricezione di Rifiuti Urbani presso l'impianto potrà avvenire solo in seguito al perfezionamento ed alla piena esecutività degli atti formali stipulati nelle forme di legge che dovranno regolare i rapporti, in tal senso, tra la società titolare della presente autorizzazione ed il gestore pubblico. Nel caso di ricezione indiretta presso l'impianto di rifiuti con la stessa classificazione, tale adempimento risulterà a carico del soggetto detentore del rifiuto che ha provveduto al ritiro presso il gestore pubblico, con l'onere da parte della società titolare della presente autorizzazione, di poter dimostrare la correttezza anche formale dell'operazione di ricezione del rifiuto;

1.14. non potranno essere accettati in impianto veicoli alimentati a GPL/Metano.

2. Prescrizioni specifiche per gli impianti di autodemolizione

Criteria per lo stoccaggio

- 2.1. i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
- 2.2. i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
- 2.3. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- 2.4. il serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
- 2.5. i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
- 2.6. qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- 2.7. lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
- 2.8. la gestione del CFC e degli HCF deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231;

- 2.9. per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 2.10. qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate e i rifiuti pulverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura;
- 2.11. lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili.

Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso

- 2.12. Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso devono essere effettuate secondo le seguenti modalità e prescrizioni:
 - a) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
 - b) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
 - c) prelievo del carburante e avvio a riuso;
 - d) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - e) rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - f) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
 - g) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.
- 2.13. le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui al precedente punto 3.1 devono essere effettuate al più presto, e comunque prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- 2.14. i materiali e i componenti pericolosi dovranno essere rimossi e separati in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- 2.15. le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti dovranno essere eseguite in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
- 2.16. Il gas refrigerante contenuto negli impianti di condizionamento installati sui veicoli da sottoporre a demolizione, deve essere estratto contestualmente alle operazioni di messa

in sicurezza del veicolo per mezzo di dispositivi aspiranti in circuito chiuso, in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera;

- 2.17. Il gas refrigerante estratto con le procedure di cui al precedente punto, deve essere stoccato in contenitori (bombole o bomboloni) conformemente a quanto stabilito dal D.M. 20.9.2002;
- 2.18. Al fine di evitare la fuoriuscita del gas refrigerante ancora disciolto nell'olio contenuto nel gruppo compressore dell'impianto di condizionamento, si dovrà procedere a sigillatura del gruppo compressore e successiva asportazione o, in alternativa allo svuotamento dell'olio in esso contenuto, mediante tecnologia idonea.

Attività di demolizione

L'attività di demolizione deve essere composta delle seguenti fasi:

- 2.19. rimozione preventiva, dei componenti e dei materiali di cui all'allegato II al d. Lgs. 209/03, etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria
- 2.20. smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- 2.21. rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- 2.22. eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Criteri di gestione

- 2.23. nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;
- 2.24. le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- 2.25. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
- 2.26. le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- 2.27. i pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili.

3. Monitoraggi

- 3.1. Dovrà essere data attuazione al Piano di monitoraggio delle acque sotterranee previsto al punto 4.3.4 del documento "fascicolo tecnico 4 quadro progettuale e gestionale rev.0 del 20.03.2018" (prot. AOOGR/215762 del 19.04.2018), nei punti di controllo individuati nel documento "allegato_10 progetto di realizzazione del piezometro"(prot. AOOGR/215762 del 19.04.2018).

I certificati analitici relativi alle analisi dovranno essere tenuti presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo;

- 3.2. dovrà essere data attuazione al piano di monitoraggio delle emissioni acustiche previsto al punto 4.3.4 del documento “fascicolo tecnico 4 quadro progettuale e gestionale rev.0 del 20.03.2018” (prot. AOOGR/215762 del 19.04.2018).

4. **Prescrizioni inerenti lo scarico**

- 4.1. Per quanto riguarda il lavaggio dei piazzali la ditta potrà procedere a tale operazione solo in caso di periodo secco, registrando su apposito registro di gestione la data, l'ora di inizio del lavaggio e il volume di acqua utilizzata. Il refluo raccolto nell'impianto di trattamento dovrà essere immediatamente trattato e scaricato in fognatura nei limiti della tab. 3. L'orario e la data di scarico dovrà essere annotata sullo stesso registro.
- 4.2. Il sistema di trattamento discontinuo delle acque di prima pioggia dovrà essere completamente svuotato nelle 48 ore successive al termine dell'evento atmosferico per essere disponibile alla raccolta dell'evento successivo;
- 4.3. la manutenzione dei sistemi di disoleazione e della seconda vasca per il trattamento in continuo deve essere eseguita almeno con cadenza annuale salvo prevedere una cadenza temporale inferiore, a discrezione dell'azienda, nel caso in cui vi sia un'evidente accumulo di sedimenti nella vasca di sedimentazione tale da diminuire la capacità volumetrica di trattamento proposto o qualora vi sia l'inefficienza del sistema di disoleazione. Tali attività di manutenzione dovranno essere annotate su apposito registro di impianto;
- 4.4. le operazioni di lavaggio del piazzale potranno essere effettuate nei periodi siccitosi annotando sul medesimo registro sopra indicato la data, gli orari di inizio e fine nonché il volume di acqua utilizzata e prelevata dal pozzo privato interno all'impianto e dotato di contatore volumetrico. Le acque di lavaggio, raccolte nella vasca delle AMPP, dovranno essere inviate al trattamento al termine del lavaggio stesso per rendere immediatamente utilizzabile la vasca per la raccolta di eventuali acque di prima pioggia.

Dal parere di GIDA Spa, acquisito con nota prot. AOOGR/548706 del 3.12.2018):

- 4.5. rispettare i valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 parte III al D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura;
- 4.6. rispettare le norme che regolano la materia contenute nel “Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato” scaricabile dal sito web www.gida-spa.it;
- 4.7. allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano ai ns. impianti di depurazione, si richiede alla ditta di effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale (NH₄), Azoto nitroso (N-NO₂), Azoto nitrico (N-NO₃), Azoto totale (N-N_{tot}), Tensioattivi anionici (MBAS), Tensioattivi non ionici (BiAS), Cromo VI, Rame (Cu), Zinco (Zn), Cloro (Cl), Cloruri, Olii e grassi, Idrocarburi totali. Le analisi saranno tenute presso la ditta a disposizione di GIDA, che potrà consultarle e richiederne copia in occasione di eventuali controlli o campionamenti. GIDA si riserva la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, ulteriori accertamenti analitici.

Dal parere di Publiacqua Spa, acquisito al prot. AOOGR/248573 del 10.05.2018, tabelle prescrittive 3 e 4, rispettivamente per le acque meteoriche di prima pioggia e per le acque industriali:

Tabella 3 Prescrittiva (AMPP)

N° pratica SUAP	Nome ditta	Indirizzo sito Produttivo	Comune	Prov	Tipologia attività	Rif Arch
PAM 205-2018	Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini S.n.c.	Via Erbosa, n.93	Prato	PO	Autodemolizione	249

PRESCRIZIONI

1 Dovranno essere rispettati i seguenti limiti allo scarico	Tab. 3 all 5 alla Parte III del DLgs 152/06 per lo scarico in fognatura
2 in deroga a quanto disposto al precedente punto 1) sono concesse le seguenti deroghe:	nessuna
3 il volume massimo scaricabile non potrà superare il valore di	19 mc/evento di AMPP + successive aliquote non contaminate
4 non potrà essere superata la portata istantanea massima di	2 l/s
5 dovranno essere rispettati i seguenti tempi di immissione in rete	a partire da 16 h ed entro la 48 h dall'inizio dell'evento piovoso
6 dovrà essere tenuto in perfetto stato di funzionamento il sistema di pretrattamento dei reflui	SI
7 Entro il 31/01 di ogni anno dovranno essere trasmessi: A) una tabella riassuntiva nella quale siano riportati i quantitativi prodotti e smaltiti nell'anno solare precedente di tutti i rifiuti liquidi o fangosi non pericolosi, anche derivanti dall'impianto di trattamento, o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che, durante l'anno precedente, non è stato necessario smaltire alcunché	
8 l'utente ha l'obbligo di concedere l'accesso agli strumenti per le letture dei misuratori di portata in ingresso e allo scarico (se presente), e ai pozzetti di prelievo dei campioni delle acque di scarico; <u>il pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda</u>	
9 in caso di scarichi accidentali o variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, derivanti da avaria dell'impianto di trattamento o da altre cause non prevedibili, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al numero verde guasti di Publiacqua, con l'indicazione delle possibili sostanze inquinanti coinvolte che possano raggiungere la fognatura e determinare rischio di inquinamento	
10 deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazione del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione e dell'eventuale chiusura dello scarico a seguito della conclusione dell'attività o di modifiche dei punti di allaccio; deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dell' insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n°152/06; deve essere data comunicazione delle modifiche di cui sopra che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n°152/06.	

Tabella 4 Prescrittiva (IND)

N° pratica SUAP	Nome ditta	Indirizzo sito Produttivo	Comune	Prov	Tipologia attività	Rif Arch
PAM 205-2018	Gellino di Daniele e Alessandro Bartolini S.n.c.	Via Erbosa, n.93	Prato	PO	Autodemolizione	249

PRESCRIZIONI

1	Dovranno essere rispettati i seguenti limiti allo scarico	Tab. 3 all 5 alla Parte III del DLgs 152/06 per lo scarico in fognatura
2	in deroga a quanto disposto al precedente punto 1) sono concesse le seguenti deroghe:	nessuna
3	il volume massimo scaricabile, espresso in mc/anno, non potrà superare il valore di	1,200
4	non potrà essere superata la portata istantanea massima di	2 l/s
5	dovranno essere rispettati i seguenti tempi di immissione in rete	lo scarico dovrà essere immesso in rete in maniera quanto più distribuita nel tempo
6	dovranno essere mantenuti in perfetto stato di funzionamento i contatori al prelievo e allo scarico (quest'ultimo se già presente)	SI
7	dovrà essere tenuto in perfetto stato di funzionamento il sistema di pretrattamento dei reflui	SI
8	il controllo analitico sotto specificato dovrà avere frequenza	annuale
9	<p>Entro il 31/01 di ogni anno dovranno essere trasmessi:</p> <p>A) le quantità su base annua dei prodotti utilizzati nell'anno solare precedente</p> <p>B) le schede di sicurezza dei prodotti impiegati ex novo nell'anno solare precedente</p> <p>C) qualora questi ultimi risultassero classificati come pericolosi, il piano di gestione delle sostanze pericolose se non già predisposto o un suo adeguamento, se necessario</p> <p>D) l'autodenuncia annuale dei prelievi e dello scarico contenente il riepilogo delle letture mensili di tutti i contatori al prelievo e/o allo scarico. Tali letture dovranno essere effettuate l'ultimo giorno di ogni mese</p> <p>E) per ogni scarico soggetto ad autorizzazione i rapporti di prova delle analisi per i seguenti parametri: pH, COD, BOD₅, SST, Azoto Ammoniacale- nitrico - nitroso - totale, Fosforo Totale, Fosfati, Tensioattivi anionici - cationici - non ionici, Idrocarburi totali, Ferro, Nichel, Piombo, Cromo VI, Rame, Zinco, Solventi organici aromatici e non aromatici, Fluoruri;</p> <p>F) i referti dei controlli analitici dovranno essere tenuti a disposizione di Publicacqua per la consultazione e la copia in occasione di eventuali sopralluoghi o campionamenti</p> <p>G) un certificato analitico dell'acqua di pozzo per i seguenti parametri: Cd, Cu, Pb, Ni, Cr tot., Solventi clorurati (1 analisi ogni 4 anni)</p> <p>H) una tabella riassuntiva nella quale siano riportati i quantitativi prodotti e smaltiti nell'anno solare precedente di tutti i rifiuti liquidi o fangosi non pericolosi e di tutti i rifiuti contenenti sostanze pericolose, o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che, durante l'anno precedente, non è stato necessario smaltire alcunché</p>	
10	<p>l'utente ha l'obbligo di concedere l'accesso agli strumenti per le letture dei misuratori di portata in ingresso e allo scarico (se presente), e ai pozzetti di prelievo dei campioni delle acque di scarico; <u>il pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda.</u></p>	
11	<p>in caso di scarichi accidentali o variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, derivanti da avaria dell'impianto di trattamento o da altre cause non prevedibili, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al numero verde guasti di Publicacqua, con l'indicazione delle possibili sostanze inquinanti coinvolte che possano raggiungere la fognatura e determinare rischi di inquinamento.</p>	
12	<p>deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazione del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione e dell'eventuale chiusura dello scarico a seguito della conclusione dell'attività o di modifiche dei punti di allaccio; deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dell'insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n°152/06; deve essere data comunicazione delle modifiche di cui sopra che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n°152/06.</p>	